

ANSA.it - Salute&Benessere

Coronavirus, con gara-lampo 1.100 nuovi posti in terapia intensiva

Altra procedura per le mascherine e dotazioni per la sicurezza

Silvana Logozzo 10 marzo 2020 20:06



Coronavirus, con gara-lampo 1.100 nuovi posti in terapia intensiva -
RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono 1.100 i nuovi posti letto in arrivo nel giro di 15 giorni nelle terapie intensive e sub intensive italiane grazie alla gara-lampo della Consip, la società del Tesoro per l'acquisto centralizzato di beni e servizi. Che ha aggiudicato la prima procedura negoziata d'urgenza per le attività di procurement relative all'epidemia da Coronavirus, in

coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile. Entro 3 giorni saranno consegnati 119 ventilatori, 200 tra 4 e 7 giorni e 886 tra 8 e 15 giorni. Per altri 2.713, che consentono l'allestimento di altrettanti posti letto, la consegna è prevista tra 16 e 45 giorni. I supporti respiratori sono praticamente dei salvavita nel caso dei pazienti affetti da polmonite da Covid. La patologia in buona parte dei casi richiede un supporto respiratorio poichè attacca i polmoni mandando i pazienti in grave sofferenza respiratoria. Le nuove dotazioni si sono rese assolutamente necessarie a causa dell'elevato numero di contagiati che ha messo in crisi le strutture ospedaliere. Attualmente, secondo i dati forniti da sindacato medici ospedalieri Anao Assomed, i posti in rianimazione su tutto il territorio italiano sono 5.200, di cui 900 privati. La media italiana è di 8,7 posti per 100 mila persone, nel Nord si può arrivare anche a 10 per 100 mila, mentre al Sud si scende a 7.

Una seconda procedura negoziata d'urgenza ha riguardato la gara per mascherine e guanti, fornitura di dispositivi di protezione individuale e apparecchiature elettromedicali, dispositivi e servizi connessi. Intanto nelle aziende che producono i dispositivi per la ventilazione assistita si lavora giorno e notte, come nel caso della Siare di Crespellano, in provincia di Bologna. L'azienda produce macchine respiratorie e ventilatori polmonari per i reparti di terapia intensiva e si è aggiudicata la commessa Consip per la fornitura di 500 macchine al mese fino a luglio. Tutta la produzione è stata contingentata dallo Stato italiano e gli ordini già pronti a partire verso l'estero sono stati bloccati. Per l'azienda significa di fatto quadruplicare in questi mesi la produzione attuale: per farlo il governo invierà nei prossimi giorni 25 tecnici montatori militari che lavorano per aziende dello Stato ad affiancare i 30 dipendenti dell'azienda, e che dopo due giorni di formazione entreranno in servizio. Nel frattempo le 320 macchine già pronte e originariamente destinate all'estero sono state 'deviate' verso ospedali italiani: 90 in Lombardia, 174 per l'Emilia-Romagna, 56 in Piemonte, sulla base delle indicazioni ricevute dalle autorità sanitarie.

"Le nostre macchine - spiega il fondatore Giuseppe Preziosa - sostituiscono l'attività dei polmoni, che sono la prima cosa ad andare in crisi in questi casi. Finora abbiamo lavorato soprattutto per l'estero, dove realizziamo il 92% del fatturato". E "ci sono altre 80 imprese, tutte italiane, che collaborano con noi e che in questi giorni stanno lavorando anche di notte per non farci mancare il materiale

necessario. A Crispiamo infatti c'è la ricerca e lo sviluppo, la progettazione e il montaggio, ma senza i componenti che arrivano da tutta Italia nulla si potrebbe fare. La Siare nel 2019 ha avuto ricavi per quasi 11 milioni, quest'anno si arriverà probabilmente attorno ai 30 milioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA